

Scheda di Monitoraggio Annuale, SMA, 2021
LM-89, Storia dell'arte

L'esito degli indicatori al 2.10.2021 evidenzia alcuni elementi positivi e alcune criticità già evidenziate e analizzate negli anni dal Gruppo di Riesame.

Le iscrizioni hanno evidenziato un aumento del numero degli immatricolati nel 2019 (44 immatricolati) e nel 2020 (43) rispetto al 2017 e 2018 (indicatore iC00a); in calo la percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU (indicatore iC01) e il numero dei laureati in corso (iC02), probabilmente per la possibilità di prolungare di un semestre la durata del corso per gli studenti che sostengono gli esami del Percorso Formativo PF24 per l'accesso all'insegnamento. Nonostante il calo registrato, il dato supera comunque l'area geografica di riferimento e si attesta poco dopo il valore nazionale, ampiamente superato negli anni 2016-2019.

Buono il rapporto studenti/docenti incardinati nell'Ateneo (iC05).

Buona la percentuale di CFU conseguiti al primo anno (iC13), così come la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 20 CFU (iC15) e almeno 40 al primo anno (iC16), con un miglioramento rispetto al dato registrato dalle rilevazioni dell'anno precedente. Non si registra alcun trasferimento ad altro corso di studio dell'Ateneo (iC23).

È minima la percentuale di abbandoni (2 studenti nel 2019) (iC24).

Gli indicatori dell'internazionalizzazione continuano ad essere tutti molto bassi, sia in riferimento alla percentuale di CFU conseguiti all'estero, sia alla percentuale dei laureati in corso che abbiano conseguito almeno 12 CFU all'estero.

Il grado di soddisfazione complessivo dei laureandi si attesta nel 2020 sul 92,3% (iC25), in linea con la rilevazione dell'Opinione degli Studenti effettuata dall'Ateneo, a.a. 2019-20, dove si registra tuttavia una leggera flessione rispetto all'anno precedente, in particolare nelle domande relative al possesso delle conoscenze preliminari e al rapporto tra CFU della disciplina e materiali di studio assegnati.

Anche i dati AlmaLaurea 2021 (relativi ai laureati nel I 2020), evidenziano un grado di soddisfazione sul corso nel suo complesso decisamente soddisfacente per il 53,8%, più sì che no per il 38,5; il rapporto con i docenti registra l'identico gradimento. La valutazione delle aule si attesta tra un giudizio positivo (tra il 16% e il 40%) e negativo (36% e 8%); le postazioni informatiche sono presenti e adeguate (21%), in numero non adeguato per il 78%; le biblioteche sono valutate dal 16,7% in modo decisamente positivo e per il 79,2% in modo abbastanza positivo. L'88,5% dei laureati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso dell'Ateneo di Bari e il 3,8% allo stesso corso di altro Ateneo. I dati evidenziano alcune flessioni rispetto agli anni precedenti e tuttavia si registra un aumento consistente nella risposta sulla scelta di iscriversi nuovamente allo stesso corso.

Gli Indicatori relativi all'occupabilità (iC26, iC26BIS e iC26TER) confermano la rilevazione effettuata da AlmaLaurea, registrando nel 2020 un'occupazione tra il 33,3% e il 38,9%.

Proposte:

Sulla base della buona tenuta del Corso si intende rafforzare le proposte già indicate negli anni precedenti e in parte attuate, valorizzando anche taluni aspetti positivi che si sono determinati per la recente emergenza sanitaria.

La formulazione delle proposte deve infatti considerare i condizionamenti dettati dalla situazione di emergenza sanitaria (2020 e 2021) e allo stesso tempo le risorse e le potenzialità emerse entro lo stesso contesto. Ad esempio l'incremento dell'utilizzo delle risorse bibliografiche elettroniche, la possibilità di organizzare seminari su piattaforma (superando problemi organizzativi e riducendo i costi), il ricevimento online per studenti fuori sede o lavoratori, il potenziamento dell'attrezzatura informatica e della rete Internet.

1) Per la divulgazione del Corso e il monitoraggio, oltre agli interventi promossi dall'Ateneo, si intende continuare ad attivare sempre ulteriori momenti di confronto e di verifica promossi dal

Consiglio di Interclasse con questionari, incontri individuali e assembleari per monitorare le maggiori criticità.

2) Sul piano dell'organizzazione e dello svolgimento della didattica si potranno tenere in considerazione alcune soluzioni sperimentate per la didattica a distanza, che si sono dimostrate efficaci. Positivo risulterà l'intervento di esperti esterni, anche da remoto, per favorire il confronto critico su contenuti disciplinari e interdisciplinari.

Sulla stessa linea, tra le attività extracurricolari si potrà potenziare la partecipazione degli studenti a webinar, che consentono di seguire senza aggravio economico iniziative che si svolgono in sedi lontane.

Sul piano dei contenuti didattici va proseguita la costante verifica della coerenza dei programmi con il numero dei relativi CFU; vanno inoltre incentivati incontri finalizzati a fornire agli studenti indicazioni e informazioni sulla preparazione della tesi di laurea.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto gli studenti potranno essere orientati ad utilizzare in modo più sistematico e consapevole le risorse bibliografiche digitali, incrementate a seguito della chiusura delle biblioteche per effetto della pandemia, anche attraverso appositi spazi da predisporre sulla pagina web del corso di laurea. Il ricorso a questi strumenti sarà proposto come complementare rispetto alla consultazione delle risorse tradizionali, nell'ambito dell'imprescindibile rapporto con la biblioteca.

Anche se in una certa misura le postazioni informatiche sono state migliorate, alla luce delle precedenti proposte andrebbero potenziate soprattutto nell'ottica della creazione di un laboratorio multimediale dedicato, in grado di soddisfare le esigenze della catalogazione informatizzata dei beni storico-artistici e delle attività legate all'archiviazione e all'elaborazione delle immagini.

Come già indicato in precedenti Rapporti di Riesame ciclico, si intende continuare a promuovere e incentivare modalità didattiche integrate tra discipline diverse; potenziare le attività e le occasioni di applicazione in contesti esterni delle conoscenze maturate, d'intesa con strutture pubbliche e private operanti sul territorio, anche attraverso l'organizzazione di incontri con esperti e rappresentanti del mondo del lavoro.

3) Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione richiedono una attenzione ancor più sistematica e costante per incentivare la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus). Bisogna continuare a promuovere occasioni di scambio e convenzioni con enti ed istituzioni straniere per ospitare studenti del CdS e garantire loro esperienze al di fuori dell'ambiente primario di formazione, favorendo il confronto con ambiti di ricerca, metodologie e normativa sui beni storico-artistici in altri Paesi. Per questo ci si propone di verificare la possibilità di attivare convenzioni per percorsi Erasmus che possano svolgersi in parte a distanza.